

Odori nell'aria, "gli imprenditori ora si siedono al tavolo"

Pubblicato: Venerdì 14 Ottobre 2016



Non solo firme, ma anche volti dietro le proteste per gli odori molesti avvertiti in alcune zone fra Gavirate e Bardello: i posti vuoti nella sala consiliare non erano molti alla serata voluta da Amici della Terra per un problema che sta montando nei due paesi.

Leggi anche

- **Gavirate** – I nasi dei volontari per combattere le puzze
- **Gavirate** – Più di 300 firme raccolte dai cittadini anti-puzze
- **Gavirate** – I residenti anti puzze: "Siamo pronti a discutere attorno a un tavolo"
- **Gavirate** – Ulteriori chiarimenti sulle puzze di viale Ticino
- **Gavirate** – Odori molesti, si riunisce il tavolo e arrivano i nasi
- **Gavirate** – I "nasi" antipuzza in azione dal primo gennaio

Si parla di centraline di rilevamento, di incontri con Arpa, fra enti, e dell'impiego di 'nasi' di volontari per capire cosa ci sia nell'aria che si respira da queste parti: non a caso **il tema della serata era "Cosa stiamo respirando a Bardello e Gavirate?"**.

Dal 2004 vengono raccolte le firme di alcuni residenti in viale Ticino a Gavirate, a cui si sono ultimamente sommate quelle di Bardello: troppi odori e ora anche rumori che provengono dalla zona

industriale.

Cosa fare? Forse le parole e il confronto potrebbero essere la via migliore per risolvere questo problema.

Alla serata, infatti, introdotta da **Arturo Bortoluzzi di 'Amici della terra'** era presente un relatore d'eccezione, **il giurista Leonardo Salvemini**, esperto di diritto ambientale e che ha affrontato il problema dell'inquinamento anche olfattivo in scenari legati a cementifici e inceneritori. «Spesso risulta molto difficile individuare le cause ma anche eliminare la fonte delle emissioni».



La normativa più efficace risale paradossalmente al 1942, cioè l'articolo 844 del codice civile che introduce il concetto della normale tollerabilità in rapporto ai luoghi, cioè il 'carico ambientale', che impone un'analisi globale del tessuto produttivo, demografico e dei trasporti.

Ci sono imprese che rispettano i limiti tabellari ma che se contestualizzati col carico ambientale in cui operano, generano problemi.

«Il punto – spiega Salvemini – è attività d'impresa che è libera ma non a tal punto da esercitarsi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, lo dice la Costituzione».

«**Ciò che serve ora è la presenza degli imprenditori**: l'ambiente è un valore trasversale che non riguarda solo comuni, regioni o stato. Il patrimonio ambientale è questione che riguarda tutti e quando si parla di fonti cagionevoli per la salute dell'uomo non possono muoversi solo i comitati, e la leva pubblica. A questo punto parlino anche gli imprenditori, e con molta onestà evidenzino le criticità delle loro attività per eliminare qualsiasi fonte di pericolo per l'uomo. Occorre controllo e monitoraggio continuo: **mi auspico che la questione non finisca di fronte all'autorità giudiziaria, ma che si venga a creare una soluzione concertata. Altrimenti sarebbe una sconfitta per tutti**».

Al tavolo dei relatori anche **il signor Recalcati, tra gli animatori della raccolta firme di Bardello**, che ha fatto un excursus dei problemi della zona: fumo, odori, e un fischio in alcuni momenti della

notte: “So che alcuni hanno addirittura traslocato, a causa di questo problema”.

In merito alla proposta del Comune di servirsi di “nasi” di volontari Recalcanti risponde così: “**I nasi, siamo noi**”.

Lorenzo Pistoni, chimico e fra i primi a raccogliere firme e’ molto chiaro: «Non serve ‘accusare’, serve ‘provare’ ed e’ difficile individuare coi nasi l’emissione degli odori. Bisogna allora coinvolgere tutte le aziende della zona».

Alla serata **era presente in vicesindaco di Gavirate Massimo Parola**, che è intervenuto: «A settembre abbiamo fatto una mappatura delle aziende e il 18 ottobre faremo il punto della situazione. Siamo felici di questo confronto e solo con la collaborazione possiamo raggiungere qualche risultato: tutti gli enti stanno facendo il loro dovere».

Tanti i cittadini che hanno apportato il loro contributo, sotto forma di testimonianza: dalla casalinga che non può stendere i panni per non ritrovarsi pieni di polveri grigiastre al residente che lamenta rumori e puzze moleste ad ogni ora. Tra i presenti anche il consigliere di minoranza **Gianni Lucchina**, che abita nella zona e concorda nella necessità di un tavolo di confronto con le associazioni di categoria per trovare una soluzione.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it